

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Il grande passo
Regia: Antonio Padovan
Sceneggiatura: Antonio Padovan, Marco Pettenello
Fotografia: Duccio Cimatti
Musiche: Pino Donaggio
Montaggio: Paolo Cottignola
Paese: Italia
Anno: 2019
Durata: 96 minuti

CAST

Giuseppe Battiston: Dario Cavalieri
Stefano Fresi: Mario Cavalieri
Roberto Citran: Piovesan
Camilla Filippi: Carlotta
Vitaliano Trevisan: tipo strano
Teco Celio: Adamo
Luisa De Santis: direttrice clinica
Ludovica Modugno: Teresa

LA NOSTRA RECENSIONE

"Folle è l'uomo che parla alla luna. Stolto chi non le presta ascolto."
William Shakespeare

Nella calda notte d'estate di quel lontano luglio di cinquant'anni fa, nel momento in cui Neil Armstrong muoveva il primo piccolo ma *grande passo* sulla Luna, un bambino, seduto sulle ginocchia del padre, guardava estasiato le incredibili immagini in bianco e nero trasmesse dalla televisione.
Dario crescerà con l'ossessione di quel ricordo, col sogno impossibile di calpestare anche lui, un giorno, il suolo lunare. Un'ossessione che lo porterà a isolarsi dal resto della comunità del piccolo paesino sul delta del Po dove vive, tanto da diventare per i compaesani Dario *"luna storta"*, il matto del paese.
Finirà col mettersi nei guai. Per convincerlo ad accettare il ricovero in una struttura psichiatrica verrà chiesto al fratellastro Mario, che vive a Roma e che aveva visto solo una volta, di venire a parlargli.
Figli dello stesso sventurato padre, Mario e Dario sono diversi in tutto: l'uno *romano de Roma*, placido e bonario, l'altro cresciuto nel Polesine e con un carattere burbero e solitario. Fisicità a parte, non hanno niente in comune, se non il trauma di essere stati abbandonati dal padre, inetto e bugiardo.
Abbandono a cui hanno reagito in modo diverso: Mario l'ha accettato da tempo e ormai dimenticato, Dario invece ha idealizzato la figura paterna, spera ancora che possa ritornare e di potergli dimostrare il suo valore come ingegnere aerospaziale, compiendo la promessa fatta da bambino.
Dopo l'iniziale diffidenza, al limite dell'ostilità, i due fratelli impareranno a conoscersi. Scopriranno di avere bisogno l'uno dell'altro, il primo per avere più coraggio e non lasciarsi vivere senza sogni e ambizioni, l'altro per elaborare il lutto dell'abbandono e potersi riconciliare con il passato.



Definito una "commedia lunare", *Il grande passo*, pur senza inventare niente di nuovo, porta una ventata d'aria fresca nel cinema italiano. Ci sono diverse scene spassose, con battute che strappano la risata, inserite in modo funzionale in un racconto intimo e delicato. È un cinema leggero e profondo al tempo stesso, capace di raccontare con rara sensibilità e una velata malinconia storie di antieroi, di perdenti che non si arrendono, della dignità di chi, ferito dalla vita, non rinuncia ai propri sogni.
L'accoppiata Giuseppe Battiston e Stefano Fresi è semplicemente straordinaria. Tra i due attori c'è un affiatamento notevole e una complementarietà nei ruoli che ne esalta la recitazione. Non è un caso che al Torino Film Festival abbiano vinto il premio per il Miglior Attore ex-aequo. Ma sono azzeccati anche i personaggi minori come, ad esempio, Roberto Citran che interpreta l'avvocato di provincia e Camilla Filippi, l'amica d'infanzia di Dario, oltre al compianto Flavio Bucci, nella sua ultima interpretazione, nel ruolo del padre.
Antonio Padovan, già apprezzato all'esordio con *Finché c'è prosecco c'è speranza*, fa centro anche con il secondo film. Il regista trevigiano, oltre alla bravura registica, dimostra di avere le idee chiare. Sa porsi dei limiti, senza mai strafare, rendendo così credibili le sue storie stralunate ed apparentemente inverosimili.
Anche le complesse scene dei preparativi della "missione lunare" sono realistiche e di grande efficacia, rese emozionanti dall'evocativa colonna sonora di Pino Donaggio.



Per l'umanità e l'ironia dei personaggi e per il grande affetto nei confronti della terra veneta, *Il grande passo* ricorda molto il cinema di Carlo Mazzacurati, il cui esordio - *Notte italiana* - era ambientato, tra l'altro, proprio nel Polesine. Alla stesura della sceneggiatura, inoltre, ha collaborato Marco Pettenello, storico sceneggiatore dell'indimenticato maestro.
Parafrasando l'epica frase di Neil Armstrong, *Il grande passo* è certamente un film riuscito, un piccolo ma importante passo nel cammino di innovazione e rinnovamento del cinema autoriale italiano.

Sergio Dal Maso
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Antonio Padovan
LUOGO DI NASCITA: Venezia (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1985

Ultimi tre film:

2019 • Il grande passo
2017 • Finché c'è prosecco c'è speranza
2013 • Once Upon a Time, Inc. [Doc]

L'ATTRICE



NOME: Giuseppe Battiston
LUOGO DI NASCITA: Udine (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1968

Ultimi tre film:

2020 • È per il tuo bene
2019 • Stay Still
2018 • Hotel Gagarin

INTERVISTA AL REGISTA

Come è nato questo film?
Questa storia è nata due anni fa, mentre stavo finendo *Finché c'è prosecco c'è speranza*. Era il mio primo film, ed era tratto da un libro. Volevo realizzare qualcosa di mio, mi affascinava l'idea di un sogno impossibile, che poi magari sarebbe anche fallito. Mi interessava capire come questo si rifletta sulla famiglia, su chi ci circonda. Ho realizzato *Il grande passo* pensando al pubblico, ho lavorato mettendomi dalla parte dello spettatore e non del regista. Qui si fondono due filoni importanti della mia esistenza. La passione per il cinema di Steven Spielberg e per quello di Carlo Mazzacurati che ha narrato la mia terra, il Polesine. Abbiamo portato un razzo da Roma fin nel Polesine, in autostrada. Poi la postproduzione è stata lunga, ho imparato tanto. L'obiettivo era di unire questi due mondi molto diversi tra loro. Per dodici anni sono stato all'estero, e a farmi tornare forse è stato anche Mazzacurati, per la dolcezza con cui raccontava quei luoghi.

Potete inviare le vostre domande con un SMS al numero **348 56 03 580**. Gli ospiti vi risponderanno in diretta.

GLI SPONSOR DEL BREFF

AVENTURA abbigliamento outdoor - THIENE
BCC CREDITO COOPERATIVO Banca San Giorgio Quinto Valle Agno
CASA LIDIA ristorante
coop Consumatori Marostica
DON FILI hostaria DAI TANTI
LE VIGNE DI ROBERTO TERREdiCONFINE

4º BREGANZE FILM FESTIVAL

Sei film italiani in concorso votati dal pubblico

1. LA PARANZA DEI BAMBINI... 20/21 ottobre 2019
2. IL CAMPIONE.....17/18 novembre 2019
3. MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI..15/16 dicembre 2019
4. EFFETTO DOMINO.....19/20 gennaio 2020
5. 18 REGALI.....16/17 febbraio 2020
6. FILM NON PROIETTATO.....15/16 marzo 2020

#. SERATA FINALE.....11 ottobre 2020

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 13 al 17 ottobre, 20.45
FIGLI
di Giuseppe Bonito
Italia 2020, 97 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 20 al 24 ottobre, 20.45
1917
di Sam Mendes
Regno Unito 2019, 119 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358